

1 marzo

BEATA GIOVANNA MARIA BONOMO,
VERGINE

Memoria facoltativa

Nata ad Asiago nel 1606 e rimasta presto priva della madre, che era una nobile Ceschi da Borgo Valsugana, fu affidata per l'educazione alle clarisse del monastero di santa Chiara in Trento, dove maturò il proposito di consacrarsi a Dio. Vincendo le resistenze del padre, entrò a sedici anni nel monastero benedettino di san Girolamo a Bassano, dove fece grandi progressi nella via della perfezione. Fedele nell'osservanza della regola monastica, in spirito di preghiera e di austera penitenza, fu di conforto e di aiuto a molte persone, che trovavano in lei una guida saggia e prudente. Morì il 1 marzo 1670 e fu beatificata il 9 giugno 1783.

Dal Comune delle vergini con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da una «Lettera» della beata Giovanna Maria, vergine, a suo padre

(Lettere raccolte per il processo informativo, n. 8, f. 2186. Archivio Curia Vescovile di Vicenza)

Ponga ogni sua speranza nel Signore

Otto giorni fa ricevetti la graditissima Sua con una somma e La ringrazio infinitamente della Sua gran carità e prego il Signore, che La rimunerì di tutte le buone opere, che fa a gloria sua. Prego però Vossignoria a non aver travaglio di me, che fin troppo sono governata e, benché la signora zia non mi mandi ciò che soleva, credo però certo che non mi è mai mancato né manca niente. Ma io sì che manco a Dio e alla religione, poiché non sono quella che dovrei. Il Signore per sua bontà mi abbia misericordia. E credami, che non sono degna di patire.

Orsù, per amore del Signore, non si pigli travaglio di me quanto al corpo, ma preghi e faccia pregare per il mio bisogno spirituale, che è purtroppo grande; ma spero in quella immensa bontà, che non permetterà mai, che altri che Lui abbia parte in me.

La ringrazio infinitamente delle sante orazioni, che fa e fa fare per me, le quali mi sono gradite.

Nelle orazioni delle buone creature, dopo Dio, ho tutta la mia speranza, e credo certo che per esse il Signore mi aspetti a penitenza, e per esse spero di ottenere ogni grazia. Sicché di nuovo mi raccomando di cuore a Vossignoria come anche a tutti i Suoi amici e fratelli spirituali, ché ancor io, benché indegna, mai mi scordo di pregare per loro. Ma nulla fa nulla; massime per Vossignoria. Come obbligatissima che Le sono, mai manco né mancherò di pregare il Signore, che Lo faccia tutto suo e Lo aiuti in ogni Suo bisogno, massime appartenente all'anima, e che Le dia lume e grazia di fare in tutto la sua santissima volontà.

Nell'ultima Sua ho inteso il Suo bisogno; ho pregato il Signore per tal'effetto e spero certo che L'aiuterà. Vossignoria non si perda d'animo, ma confidi e spera in questo gran Signore, che di sicuro non La lascerà mai, poiché L'ama grandemente e, benché voglia sia esercitato e combattuto da più parti, lo fa solo perché con questo faccia maggior acquisto di merito, e perfezioni l'anima Sua col superare e vincere qualsivoglia sinistro incontro. Sicché stia forte e perseveri sino alla fine e metta ogni Sua speranza in quel Dio, che tanto L'ama. Non si affligga però di soverchio, se così presto non può sbrigarsi dei Suoi intrighi, ma con quiete faccia quanto è in Suo potere e poi lasci il tutto a Dio, che può tutto e non Le mancherà. Farà bene anche, in certe occasioni di tristezza o tribo-

lazioni o tentazioni interne ed esterne, consigliarsi e farne parte al Suo padre spirituale, o a qualche religioso o amico spirituale, in cui abbia confidenza, ch  questo Le giover  assai; bench  credo che lo faccia; ma non lasci mai di farlo per cosa veruna e pi  presto che pu , bench  si trattasse di una stessa cosa pi  volte e bench  Le venisse in mente che non importasse: ch  questo   tentazione. Il demonio non vorr  mai essere scoperto, e non vi   cosa, che pi  gli faccia perdere le forze e che giovi all'anima, quanto questa: di conferire e dar conto di tutto ci  che passa in se stesso e di ci  che si sente in ogni occasione. Sicch , se non l'ha fatto, La prego di farlo quanto prima, lasciando da parte qualsivoglia cosa, e vedr  che se ne ricever  giovamento notabile. Intanto pregher  il Signore, che Le dia luce e grazia di fare la sua santissima volont .

RESPONSORIO

R/. Signore, tu sai chi sono io, che di bene non posso nulla. * Sia fatta la tua volont .

V/. Ordina, Signore, per tua misericordia, che io sia degna di farti qualche servizio a tuo piacere.

R/. Sia fatta la tua volont .

ORAZIONE

O Padre, origine di ogni virtù, che, per la gloria del tuo nome, hai reso mirabile la beata Giovanna Maria [Bonomo] con lo splendore della carità e della pazienza, concedi a noi, che celebriamo la sua memoria, di imitare il suo esempio per ottenere il suo stesso premio. Per il nostro Signore.

28 aprile

SAN PIO V, PAPA

Memoria facoltativa

Dalla Liturgia delle Ore, al 30 aprile.